

Le novità contenute nella bozza di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2006/43/UE

# Collegi sindacali aboliti nelle srl

## Nelle spa, invece, controllo contabile solo in casi circoscritti

DI LUCIANO DE ANGELIS

**C**ollegi sindacali aboliti nelle srl e controllo contabile necessario solo al superamento dei limiti del 2435-bis c.c. Nessun obbligo di nominare un controllore contabile legato al capitale sociale di 120 mila euro. Nelle spa che hanno optato per il sistema di governance tradizionale, di contro, il collegio sindacale permarrà ma verrà esautorato dai controlli contabili. Questi ultimi, delegati a un revisore esterno anche in dette società, diverranno obbligatori solo al superamento dei dianzi evidenziati parametri di bilancio. Sono alcune delle «rivoluzionarie novità» contenute nella bozza del testo del decreto legislativo, che potrebbe comunque ancora subire delle modifiche, in procinto di essere presentato in prima lettura al Consiglio dei ministri di venerdì e che *ItaliaOggi* è in grado di anticipare.

**Srl.** Nelle srl, attraverso una completa reinscrizione dell'art. 2477 c.c. viene proposto di demandare i controlli a un revisore

I controlli nelle società di capitali italiane	
srl iscritte al registro delle imprese al 31/12/2007	
srl senza controlli	883.026
srl con controlli obbligatori.....	38.603
di cui con controllo contabile demandato al collegio sindacale	35.586
di cui con controllo contabile demandato a revisore esterno	3.017
spa iscritte al registro delle imprese al 31/12/2007	
spa totali	45.249
Con controllo contabile al collegio sindacale	35.426
Con controllo contabile al revisore esterno	9.823

Fonte: Infocamere

re esterno, abolendo di fatto la necessità di nominare il collegio sindacale (di norma delegato in tale tipologia societaria sia ai controlli amministrativi che ai controlli contabili) anche al di sopra dei parametri che rendono obbligatorio redigere il bilancio in forma ordinaria. Ma non è tutto. Nello stesso articolo (completamente riscritto) viene abrogato il secondo comma in base al quale la nomina del collegio sindacale si rende attualmente obbligatoria se il capitale sociale non è in-

feriore a quello minimo stabilito per le società per azioni, pari a 120 mila euro. In definitiva, quindi, sulla base dei dati infocamere al 31/12/2007 circa 40 mila srl oggi obbligate alla nomina del collegio sindacale (organo nella maggior parte dei casi delegato anche ai controlli contabili come si può notare nella tabella allegata) saranno esentate dalla nomina di detto organo collegiale. Di contro all'interno di tali società, quelle che supereranno i limiti parametrici di cui al 2435-bis avranno l'obbligo di nominare

un revisore esterno, persona fisica o società di revisione.

**Spa.** Diverso il discorso per le società per azioni e in accomandita per azioni. Qui, nelle società che hanno optato per il sistema tradizionale, il collegio sindacale resterebbe in ogni caso, ma a esso sarebbero demandati solo i controlli di tipo amministrativo di cui all'art. 2403 e seguenti del codice civile. Anche nelle spa i controlli contabili verrebbero notevolmente ridotti. Sulla base del nuovo articolo 2409-bis, infatti (e in linea con quanto previsto nel documento di consultazione predisposto qualche settimana or sono dal dipartimento del tesoro) non sarà la forma societaria a determinare l'obbligo in commento (ne come detto il capitale sociale superiore di 120 mila euro) ma unicamente il superamento per due esercizi consecutivi di due dei tre parametri previsti dall'art. 2435-bis. Anche qui al superamento dei limiti in commento il controllo contabile non sarebbe demandato al collegio sindacale ma a un revisore contabile o a una società di revisione

iscritta nell'apposito registro. Al di sotto di tali limiti, peraltro, sarà facoltà (e non obbligo) della società avvalersi anche di un sistema di controllo contabile.

**Le conseguenze della riforma.** Qualora tale «epocale» riforma venisse confermata si registrerebbero notevoli conseguenze su molte pm italiane:

1) le srl perderebbero completamente i controlli di tipo amministrativo. Non vi sarebbe più nessun controllo di legalità sull'operato degli amministratori e nessun controllo sul rispetto dello statuto;

2) nelle spa (ove ricordiamo il socio non ha alcun controllo diretto sull'operato degli amministratori) verrebbero a determinarsi molte situazioni in cui la società rimarrebbe orfana dei controlli contabili;

Da quanto sopra, appare verosimile che molte spa, non assoggettate all'obbligo di controllo contabile, potrebbero (anche per eventuali motivi di costo) scegliere di trasformarsi in srl, eludendo in tal modo sia i controlli di tipo contabile che quelli di tipo amministrativo.

Ai fini del Durr, l'Inps mette a disposizione lo strumento telematico

## Il cassetto previdenziale aperto anche alle aziende

DI GIGI LEONARDI

**A**llargato il «cassetto previdenziale» telematico che l'Inps mette a disposizione delle aziende, le quali d'ora in poi possono verificare direttamente la propria regolarità contributiva ai fini del rilascio del Durr, il documento necessario per fruire dei benefici normativi e contributivi. A renderlo noto è lo stesso ente con il msg. 14521/2008. Le funzionalità aggiunte del «cassetto» consentono infatti alle imprese di accedere e di consultare in modalità self-service le irregolarità contributive risultanti sugli archivi dell'Istituto. Il «cassetto previdenziale» offre una visione d'insieme della situazione aziendale, consentendo la verifica delle principali caratteristiche e informazioni tramite un unico canale di accesso. È possibile quindi eseguire una «navigazione» nella ricerca delle informazioni utili effettuando tanto la ricerca in successione di singoli elementi di interesse, quanto la stampa dell'intero fascicolo, raccogliendo così tutte le caratteristiche aziendali rinvenibili nei vari archivi disponibili. Partito in via sperimentale lo scorso anno, lo strumento telematico è stato recentemente reso accessibile via internet (come indicato nel msg. n. 7910/2008) ai soggetti in possesso di pin appartenen-

ti alle seguenti classi di utenza: consulenti (consulenti del lavoro, avvocati, dottori commercialisti, ragionieri, periti commerciali e intermediari provvisti di delega) associazioni di categoria, aziende e rappresentanti legali. Le aziende che presentano irregolarità riceveranno una apposita segnalazione

con l'invito a mettersi in regola nel termine di 15 giorni, pena l'addebito con nota di rettifica delle agevolazioni indicate sul modulo Dm10. Il controllo può essere effettuato dal sito [www.inps.it](http://www.inps.it). Gli interessati (aziende e intermediari) possono ricevere assistenza al numero verde 803164.

### STORIE DI LAVORO

## Il modulo MDV

**Non sempre il dipendente, che intende recedere dal rapporto di lavoro subordinato, segue la vigente e nuovissima normativa, di cui legge 17 ottobre 2007, n. 188 e decreto ministero 21 gennaio 2008 (che, speriamo, duri poco).**

**La quale normativa vuole che, per correttamente dimettersi, il dipendente utilizzi soltanto il modello MDV, a lui rilasciato dal sistema informatico.**

**Può anche succedere che il lavoratore, magari incazzato per un rimpovero non meritato, mandi tutti a morir ammazzati, inforchì la bicicletta e sparisca.**

**A questo punto il capo è in evidente difficoltà: dovrà forse anche lui inforcare la bicicletta e andarlo a cercare per monti e mari, onde supplicarlo di compilarli il mod. MDV, senza il quale le dimissioni sono nulle e il rapporto di lavoro continua?**

**Secondo i consulenti (ma anche secondo il Memento Lavoro Ipsos (AL) n. 1/2008) il capo può evitare dispendiose fatiche ciclistiche.**

**Basterà che gli mandi una raccomandata**

Novità per l'Ente dei consulenti del lavoro

## Enpacl, approvate le prime riforme

**L'**Assemblea dei delegati dell'ente di previdenza dei consulenti del lavoro ha apportato le prime modifiche al sistema previdenziale. Si tratta di uno step necessario per adeguare a 30 anni la sostenibilità del sistema come

previsto dalla legge. Approvati, dunque, un nuovo statuto e il nuovo regolamento di attuazione dell'Enpacl. Tutte le modifiche avranno decorrenza dal 1 gennaio 2009. Le fasce di contribuzione soggettiva sono state semplificate e migliorate.

Inoltre, i delegati hanno formalmente impegnato il Consiglio di amministrazione a elaborare entro il 2009 una proposta di riforma strutturale del sistema pensionistico della categoria, da presentare in assemblea entro il 2010. Nella stesura definitiva dello statuto e del regolamento sono state così recepite le proposte formulate dalla base e fatte proprie dalla presidente del consiglio nazionale, Marina Calderone.

«Con grande soddisfazione prendiamo atto della scelta fatta dal consiglio di amministrazione dell'Enpacl e dall'Assemblea dei delegati di aprire a quelle istanze pervenute dagli iscritti in questi mesi», commenta la presidente. «Si tratta di un primo passo importante, anzi fondamentale, per dare equilibrio alla nostra previdenza». I lavori sono proseguiti con l'approvazione del bilancio consuntivo 2007.

**AIR, a norma dell'art. 7 della legge n. 3001/70, in cui gli contesti l'assenza ingiustificata e lo inviti a giustificarsi entro i canonici cinque giorni, nonché a inviare quel benedetto modulo.**

**E, seppoi lui non risponderà, potrà comunicargli il recesso con effetto immediato senza bisogno del modulo.**

**C'è anche un'altra soluzione: considerare il rapporto sospeso per assenza del lavoratore e, nella raccomandata, spiegarli che la sospensione durerà fino alla consegna del modulo di dimissioni, debitamente quietanzato dal Comune, dal Centro per l'impiego o dalla Direzione provinciale del lavoro.**

**Sarà bene aggiungere pure che, durante la sospensione, nessuna competenza diretta o indiretta, maturerà in suo favore, atteso che nessuna prestazione lavorativa viene effettuata.**

**di Valfrido Paoli  
consulente del lavoro  
[valfrido@asspaoli.com](mailto:valfrido@asspaoli.com)**